

NonSoloBiografie: John Gay

John Gay, letterato inglese, autore di satire, favole, liriche e di vari lavori teatrali. Lui nacque a Barnstaple [Devonshire] nel 1685. Nel 1723 fornì ad Handel il libretto per *Acis and Galatea*, è soprattutto ricordato per aver ideato una nuova forma di spettacolo per il pubblico londinese, che prese il via con la sua *The Beggar's Opera* (L'opera dei mendicanti), inaugurata il 29 gennaio 1728 nel Lincoln's Inn Fields Theatre di Londra, "davanti ad una straordinaria assemblea di nobili e borghesi", che ebbe un travolgente successo, venendo replicata per ben 62 riprese nella stessa stagione, record assoluto. Amico di Pope e di Swift, fu proprio Swift a spingerlo a affrontare in parodia i generi letterari allora in voga.

L'opera dei mendicanti non era un'opera nel senso moderno del termine, ma anzi una forma teatrale che andava diametralmente all'opposto dello stile dell'opera seria italiana: mentre questa si rivolgeva all'aristocrazia e conteneva musica raffinata, effetti scenici fantastici e intrighi che si rifacevano alla storia antica e alla mitologia, l'opera di Gay, per metà in prosa e per metà in musica e senza artifici scenici, si rivolgeva alla classe media, con una spietata satira contro l'opera italiana handeliana e i costumi corrotti del governo retto da Robert Walpole.

L'opera mette insieme una sessantina di arie, o meglio, di brevi e semplici canzoni popolari inglesi dell'epoca, scelta abilmente da John Gay, che ne cambiò le parole. Furono arrangiate e precedute da un'Ouverture, originale per l'opera, dal direttore musicale del teatro John Christopher Pepusch. La partitura è andata persa, ma le armonizzazioni di Pepusch si sono conservate come linea di basso delle melodie nella terza edizione dell'opera del 1729.

Gay dimostrò un dono poetico nello scrivere i testi, combinato ad un eccellente gusto musicale. Le arie sono di provenienza del tutto eterogenea, ma sono comunque quasi tutte di grande qualità. L'origine di alcune si è potuto attribuire a compositori famosi come Purcell e Handel, o ad altri meno importanti come Clarke, Eccles e Leveridge, ma per quelle anonime è molto più difficile determinarne l'origine. Certe sembrano essere relativamente nuove per l'epoca, altre come la famosa *Greensleeves*, risalgono addirittura all'epoca elisabettiana. Ci sono inoltre numerose arie dall'influenza melodica scozzese ed alcune francese. Morì a London nel 1732